

N. Lobe (Milano)
18. 5. 29

TEATRI

Il V Concerto Sinfonico alla Scala

Ultimata la stagione d'opera, l'Ente Concerti Orchestrali ha ripreso il ciclo dei concerti dell'annata sociale, con l'Orchestra dell'Augusteo di Roma diretta dal Maestro Bernardino Molinari.

La brillante attività di questa imponente formazione orchestrale è documentata da molti successi riportati a Roma ed in parecchi giri in Italia ed all'estero sotto la guida severa ed intelligente del Maestro Molinari.

Nel concerto di ieri sera l'orchestra dell'Augusteo si è mostrata ben degna della fama, acquistata. Fino dal primo numero del programma: « Concerto per quattro violini, orchestra d'archi ed organo » di Pietro Locatelli, ha dato prova di una austera preparazione ed il pubblico alla fine ha applaudito con entusiasmo.

Anche la sinfonia n. 13 in Sol Maggiore di Haydn ebbe una esecuzione perfetta e venne ascoltata con religiosa attenzione. Alla fine parecchi applausi rimeritarono gli esecutori ed il direttore che fu costretto a risalire parecchie volte il podio per ringraziare.

L'attesa maggiore dell'uditorio era per il nuovo poema musicale di Ildebrando Pizzetti: « Concerto d'estate » composizione che aveva già avuto un battesimo felicissimo in America, lo scorso inverno, sotto la direzione del Maestro Toscanini. Anche questa volta il fecondo musicista di Parma non ha deluso l'aspettativa del pubblico. « Il concerto d'Estate » è opera pregevolissima dalla quale emergono le solide qualità del compositore, dotato di vasta cultura musicale, di abbondante vena melodica, e di sensibilissima intuizione poetica. Tutta la composizione udita e calorosamente applaudita ieri sera, è un canto della natura. Il sapore, agreste scaturisce immediatamente alle

prime battute con armonie imitative indovinatissime, che richiamano la mente allo stormire del bosco, ai primi risvegli della vita nelle ore mattutine, agli echi campestri, al gridio dei fanciulli, al cicaleccio delle comari, al cinguettio degli uccelli. I temi si susseguono e si intersecano con ritmi precisi e con esuberante lirismo giungendo al finale elaborato con grandiosa concezione e di magnifico effetto.

Il maestro Molinari ha saputo mettere in rilievo i molti pregi dell'opera sinfonica ottenendo dalla sua disciplinatissima orchestra perfetta fusione di suoni, precisione ed equilibrio e notevoli effetti sonori. Alla fine l'Autore, insistentemente chiamato apparve col Direttore a ringraziare il pubblico. Chiuse il concerto il « Preludio » e la « morte di Isotta » di Wagner.